

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

2) Codice di accreditamento:

NZ 06231

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“LA BIBLIOTECA COMUNALE PER UN MONDO CHE CAMBIA: LA NUOVA OFFERTA FORMATIVA E CULTURALE SFIDA LE NUOVE STRATEGIE DI SERVIZIO NELL’ERA DIGITALE E DEI SOCIAL MEDIA...”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Codifica E 10

Settore: E – Educazione e promozione culturale

Area di intervento: 10- Interventi di animazione nel territorio

6) *Descrizione dell’area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto, che ruota attorno ai servizi culturali offerti “in primis” dalla Biblioteca Comunale, è teso alla valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali di Cortemaggiore, con particolare riferimento al patrimonio architettonico e artistico presente nel Centro Storico, e più genericamente al recupero della memoria storica collettiva.

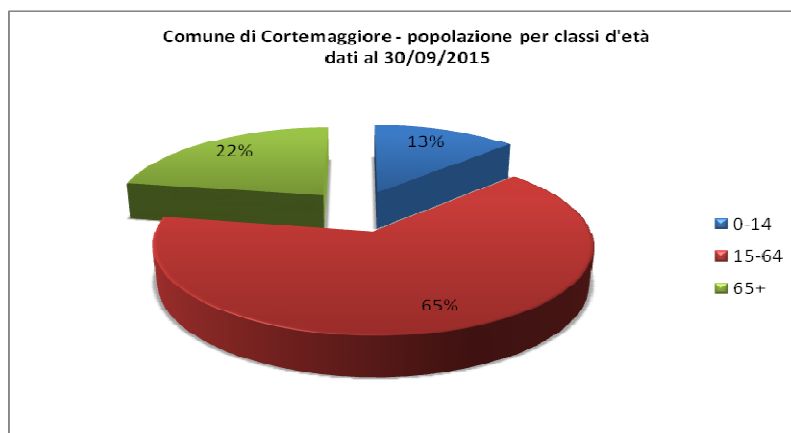
Nell’era digitale e dei social media non si può prescindere dall’utilizzo anche di questi strumenti per ottimizzare al meglio le risorse e per meglio proporre le nuove offerte formative e culturali.

Infatti, un servizio di rete sociale (social network) che, sfruttando le potenzialità dei moderni dispositivi informatici, consente la gestione dei rapporti sociali, facilitando la comunicazione e la condivisione di informazioni digitali, può essere certamente utile per attirare e coinvolgere quella fascia di utenza di giovani e giovani adulti, che comunicano prioritariamente tramite web o applicazioni per smartphone e tablet.

Premessa

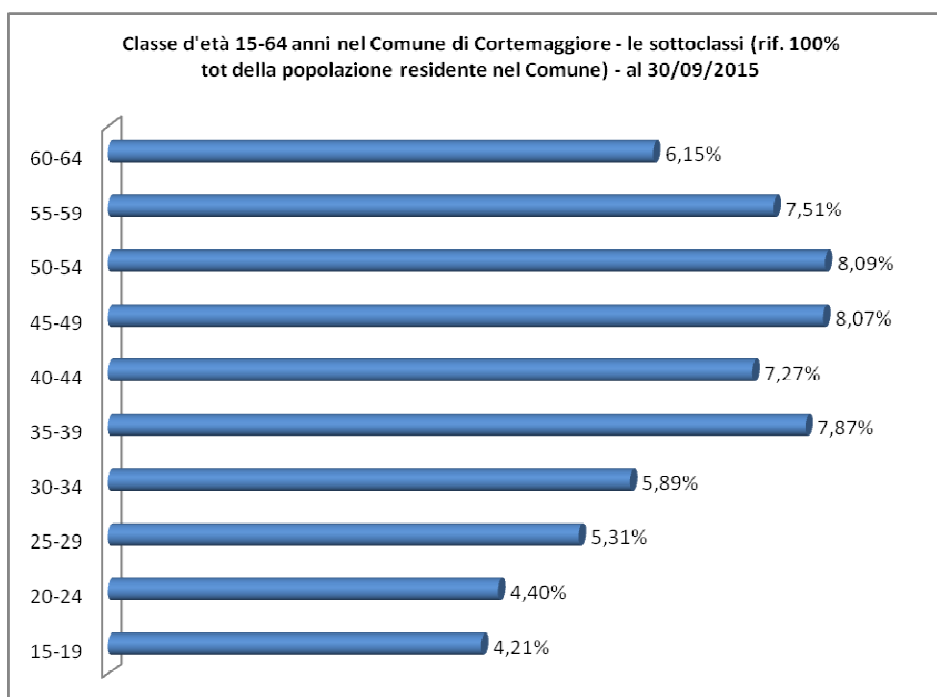
Cortemaggiore è un piccolo, ma splendido borgo rinascimentale, della Provincia di Piacenza, con oltre 500 anni di storia e di cultura. I tanti secoli che la guardano stanno a testimoniare lo splendore di un passato ricco di fede, di valori e di tradizioni. Passeggiare per Cortemaggiore è come visitare un museo all’aperto e all’occhio di un visitatore attento, alla vista della Via Centrale, una delle strade cittadine, con alti portici ai lati, che circondano la Piazza Grande, si presenta subito come una “Città creata a misura d’uomo”. Il centro del borgo ancor oggi mantiene intatto il suo assetto urbanistico originale, voluto nel 1479 dal fondatore della città, il Marchese Gian Ludovico Pallavicino e dal figlio Rolando, secondo i criteri che i più famosi architetti del Rinascimento, da Leon Battista Alberti a Bramante e Leonardo, andavano teorizzando per le nuove corti del Rinascimento, veri centri, non solo di potere, ma anche di arte e di cultura. Ancor oggi Cortemaggiore, con le sue vie dritte e spaziose, delimitate da ampi portici, pieni di luce, la Piazza Grande, su cui si affacciano il Palazzo Comunale e la Basilica di Santa Maria delle Grazie e di San Lorenzo, le altre cinque chiese, i cui campanili svettano maestosi verso il cielo, il Palazzo Pallavicino, il Teatro Comunale “Eleonora Duse” e altri edifici e piazze nel Centro Storico parlano il linguaggio della storia: una storia particolare, fatta di alti e bassi, a volte suggestiva e misteriosa, ma forse proprio per questo ancor più affascinante. Cortemaggiore, borgo nobile e antico, posta quasi al confine tra tre città, Piacenza, Parma e Cremona, è il luogo in cui passato e presente si incontrano per tramandare alle nuove e future generazioni quei valori e quelle tradizioni che nel Cinquecento hanno fatto di Cortemaggiore la capitale dello Stato Pallavicino. Riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna nel 1994 “**Comune turisticamente rilevante**”, ancor oggi Cortemaggiore rappresenta uno dei casi più significativi ed esemplari di città “ideale” rinascimentale di tutta la provincia di Piacenza.

Il territorio del Comune di Cortemaggiore si estende per circa 37 Km² con una popolazione complessiva al 30/09/2015 di 4.635 abitanti, di cui 597, pari al 12,88% di età compresa tra 0 e 14 anni; 3.002, pari al 64,77% di età compresa tra 15 e 64 anni; 1036, pari al 22,35% di età 65 e oltre.



Come già anticipato e come si evince dal grafico a torta sopra riportato, la popolazione che appartiene alla classe d'età 15-64 rappresenta il 64,77% della popolazione residente nel Comune di Cortemaggiore. La suddetta classe è composta dai seguenti dati divisi per sottoclassi:

	Sottoclassi d'età (range 15-64)										TOT
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	
valore assoluto	195	204	246	273	365	337	374	375	348	285	3.002
% sul tot popolazione	4,21%	4,40%	5,31%	5,89%	7,87%	7,27%	8,07%	8,09%	7,51%	6,15%	64,77%



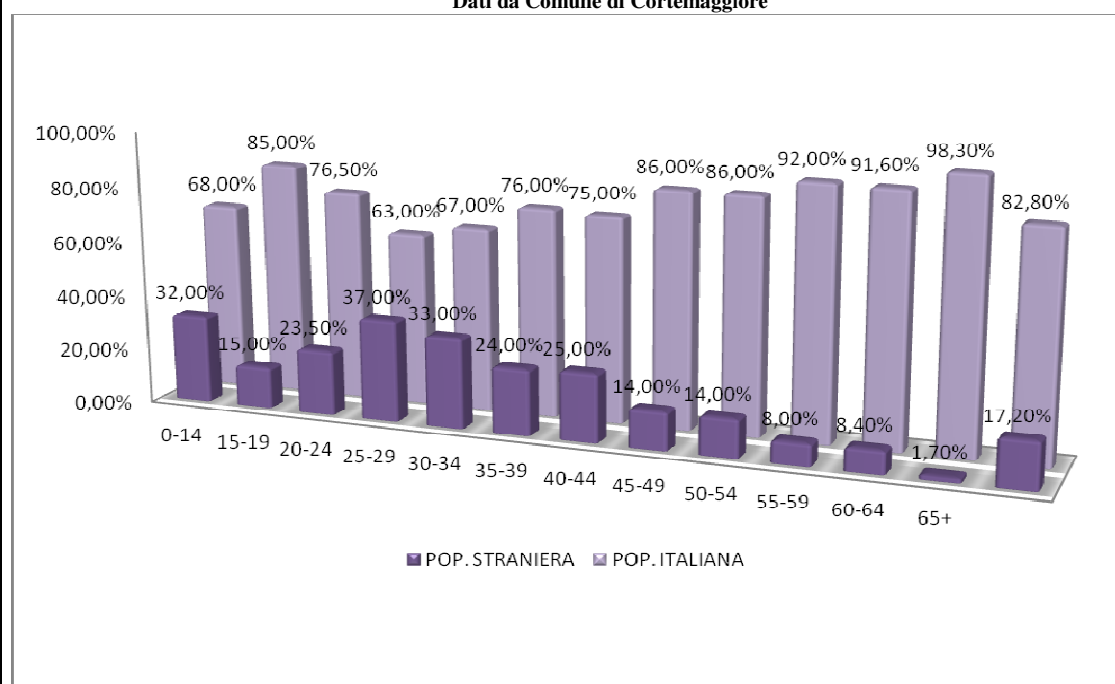
Inoltre risulta importante citare anche l'incidenza della cittadinanza straniera sulla popolazione residente nel Comune, in particolare relativamente a quelle fasce che comprendono la popolazione

giovane e quella adulta. Infatti i valori assoluti sono esplicativi nell'indicare come la popolazione straniera condizioni favorevolmente i dati relativi alle classi d'età 0-14 e 15-64 (soprattutto nelle sottoclassi che vanno dai 15 ai 39 anni); situazione che possiamo desumere dalla seguente tabella e dal grafico che ne deriva:

Valori assoluti - Popolazione straniera/Popolazione italiana/ Popolazione totale residente nel Comune di Cortemaggiore al 31/09/2015 - Dati da Comune di Cortemaggiore

	0-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65+	TOT	Tot %
POP. STRANIERA	191	29	48	91	91	88	83	53	54	28	24	18	798	17,22
POP. ITALIANA	406	166	156	155	182	277	254	321	321	320	261	1.018	3.837	82,78
POP. RESIDENTE	597	195	204	246	273	365	337	374	375	348	285	1.036	4.635	100

% incidenza della popolazione straniera per classi d'età - Comune di Cortemaggiore al 30/09/2015 - Dati da Comune di Cortemaggiore



Da questi dati si desume che per la presenza degli stranieri l'integrazione sociale di questi rappresenta una sfida culturale rilevante per il territorio ai fini di un equilibrato processo di integrazione: la multiculturalità deve essere un arricchimento e un'apertura positiva verso le novità che può portare l'incontro con culture diverse.

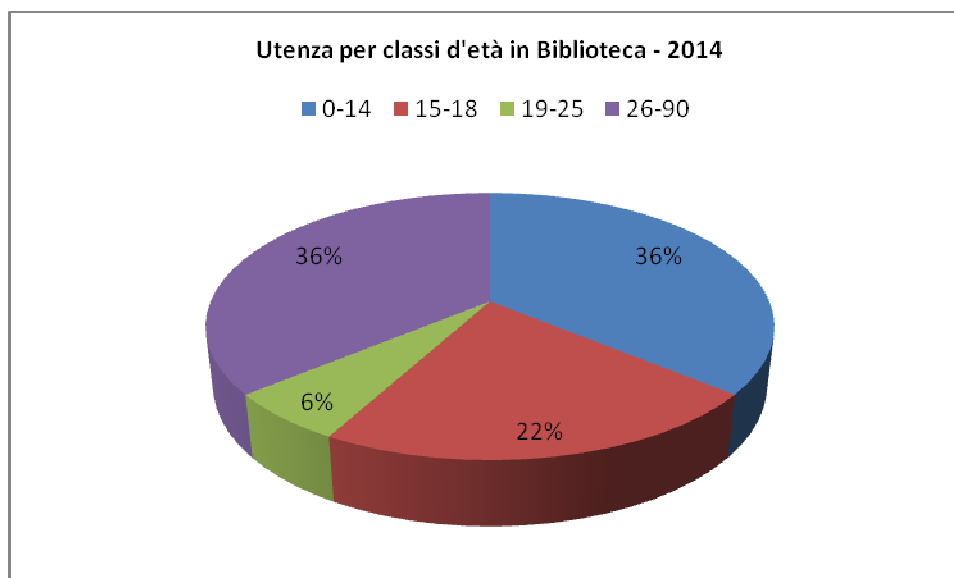
Se alla popolazione residente del Comune di Cortemaggiore si aggiunge quella dei Comuni limitrofi suddetti, Besenzone e San Pietro in Cerro con rispettivamente n. 999 e n. 912 abitanti, si raggiunge un potenziale bacino di utenza dei servizi in questione di n. 6.546 unità su una superficie di circa 90 Km².

La Biblioteca Comunale di Cortemaggiore si rivolge all'utenza locale nel suo complesso: studenti dall'età prescolare fino alle Superiori, al pubblico adulto che si rivolge al Servizio per esigenze di svago o per bisogni informativi di livello generale, ma anche ad una utenza ovviamente meno numerosa, ma non meno importante, di studiosi di storia locale, essendo stata creata una Sezione

speciale di pubblicazioni di Storia Locale e del territorio.

Attualmente la Biblioteca possiede oltre 20.000 tra libri e altri materiali documentari (CD-ROM, CD musicali, DVD, Videocassette ecc.).

Gli utenti del prestito nel 2014 sono stati n. 362, di cui n. 131 ragazzi da 0 a 14 anni e n. 78 da 15 a 18 anni. L'utenza giovanile e studentesca (0/18 anni) rappresenta oltre il 57% degli iscritti; l'utenza adulta (19/25 anni) non arriva al 7% e quella anziana (26/90 anni) oltre il 36%.



Si sta registrando un notevole aumento della frequentazione della biblioteca da parte della popolazione immigrata straniera con l'esigenza di acquisizioni in lingua.

I prestiti nel 2014 sono stati complessivamente n. 4.666; **i prestiti della Sezione Ragazzi (0/14 anni) sono stati n. 1.295 e costituiscono il 27,75%.**

La Biblioteca aderisce al prestito interbibliotecario, ripristinato alla fine del 2013 dopo qualche mese di interruzione.

Proprio partendo da queste considerazioni, il Comune di Cortemaggiore vuole proseguire il percorso, intrapreso in questi anni, per migliorare progressivamente le funzionalità della Biblioteca Comunale e per avvicinare con iniziative coinvolgenti alla Biblioteca e alla lettura quella fascia di giovani adulti dai 19 ai 25 anni che rappresenta la fascia più debole degli utenti complessivi della Biblioteca. Questo percorso di miglioramento è iniziato circa 10 anni fa con il recupero catalografico di parte del materiale librario pregresso e con la creazione della Sezione Ragazzi e adesione al progetto Nati per Leggere; è poi proseguito con l'entrata nel Polo Bibliotecario Piacentino per potenziare la cooperazione fra le biblioteche della provincia di Piacenza. Fino agli inizi del 2011 l'ubicazione della Biblioteca Comunale era presso il quattrocentesco Convento Franciscano, luogo certamente prestigioso dal punto di vista storico, ma decentrato rispetto al centro del paese e già da tempo si stava cercando una sistemazione più idonea e di più facile accesso, soprattutto per i bambini e le persone anziane. Una soluzione ottimale si è presentata con la possibilità di acquisire in comodato gratuito per 20 anni un locale di proprietà dell'ENI, ubicato proprio nel centro del paese, davanti alle scuole materne e primarie, vicino ad associazioni locali, che già ospitava centri di aggregazione di bambini e giovani, e dal Maggio 2011 la Biblioteca è qui funzionante non solo come biblioteca, ma come centro culturale polivalente: infatti nella Sala riunioni si tengono i corsi dell'Università dell'Età Libera, che ogni anno da ottobre a maggio coinvolgono oltre 50 persone adulte e in una sala adiacente alla biblioteca c'è un locale adibito a Centro Anziani, dove alcuni si trovano per momenti di svago e di socializzazione.

Data la significativa presenza sul territorio di stranieri, la Biblioteca sta proseguendo un progetto mirato per questo tipo di utenza con la creazione di uno **Scaffale Multiculturale**, che deve essere implementato e aggiornato. In seguito si può pensare ad un percorso di alfabetizzazione attraverso strumenti digitali.

Nella biblioteca è attivo il servizio gratuito di collegamento e navigazione su Internet con postazioni per il pubblico e di una connessione WI-FI. Lo scorso anno è stato avviato anche il Progetto Regionale Pane e Internet, che ha riscosso molto interesse. Anche quest'anno, pertanto, e negli anni

futuri si può riproporre con i volontari stessi progetti a vario livello di alfabetizzazione informatica per consentire a tutti l'accesso alla conoscenza anche attraverso il web e l'uso delle nuove tecnologie e dei social network.

Tra le attività svolta dalla biblioteca va compresa quella riguardante le iniziative e i servizi culturali, che valorizzano il patrimonio storico e artistico del territorio. La sezione speciale di Storia Locale ha questo scopo e richiama una utenza, anche se non molto numerosa, non meno importante, in quanto selezionata, di studiosi.

Nella Biblioteca vengono svolte attività di **promozione della lettura** quali animazioni per i più piccoli, incontri con scrittori, reading letterari a tema.

Individuazione dei bisogni

Da tutto quanto sopra premesso, si evidenzia la necessità di:

- Individuare le aspettative degli utenti e le criticità del servizio attraverso la “customer satisfaction” (indagine volta alla conoscenza del grado di soddisfazione dell'utente e delle sue aspettative);
- Migliorare, di conseguenza, la qualità del servizio all'utenza;
- Potenziare l'attività di promozione del servizio e della lettura in genere;
- Implementare la dotazione libraria, tenendo conto anche delle esigenze espresse dai lettori e tenere costantemente aggiornata la Sezione Ragazzi e Nati per Leggere;
- Migliorare il servizio di assistenza all'utenza sia nella fase di prestito che nella consultazione in sala;
- Incrementare il servizio di prestito locale, intersistemico e interbibliotecario;
- Migliorare l'efficienza delle collezioni, attraverso la catalogazione, l'inventariazione, la ricollocazione di alcune sezioni del materiale librario e la revisione delle collezioni;
- Implementare il servizio e migliorare la fruizione della biblioteca da parte degli utenti stranieri di lingua non italiana;
- **Promuovere attività di alfabetizzazione o facilitazione all'uso delle tecnologie informatiche rivolte a cittadini di qualunque età;**
- **Fornire supporto e aiuto agli utenti delle postazioni informatiche e assicurare una più pronta assistenza, in modo particolare ai minori ed alle persone anziane;**
- Ampliare la fruibilità del patrimonio storico-artistico locale;
- Promuovere attività espositive, studi scientifici, pubblicazioni e convegni, nonché iniziative di valorizzazione rivolte anche ad un pubblico non specializzato;
- Organizzare visite guidate e percorsi didattici rivolti alle scuole.

I destinatari del progetto sono rappresentati soprattutto dall'intera popolazione del Comune di Cortemaggiore e dei Comuni limitrofi; le iniziative proposte possono essere svolte anche in collaborazione con le varie realtà dell'associazionismo locale per valorizzare il ruolo del volontariato come espressione di impegno sociale e partecipazione alla vita della comunità; le stesse devono essere mirate e adatte ad ogni età e ai vari tipi di utenza; beneficiari e destinatari indiretti sono tutte le Agenzie Educative: famiglie, scuole e il contesto sociale di riferimento.

Partendo dal presupposto che la lettura è sì un passatempo, ma è anche un modo per alimentare la mente, un nutrimento per lo spirito e il corpo e che nelle realtà in cui alto è il numero dei lettori e dei fruitori dei servizi culturali si registrano alti indicatori di benessere sociale ed economico, l'obiettivo del progetto sarà quello di coinvolgere maggiormente e più attivamente la cittadinanza in momenti culturali, di aggregazione e di socializzazione, favorendo anche l'integrazione con i cittadini stranieri. L'obiettivo del progetto sarà l'acquisizione di strumenti indispensabili per affrontare il mondo nel suo cambiamento, utilizzando gli strumenti tradizionali, ma anche quelli offerti dalla realtà digitale e fornire ai cittadini questi stessi strumenti necessari per stare al passo con i cambiamenti della società moderna.

7) *Obiettivi del progetto:***Obiettivi generali:**

Partendo dal presupposto che la biblioteca pubblica rappresenta un luogo culturale e sociale in cui vengono incentivate le relazioni, lo scambio e l'apprendimento per i cittadini di tutte le fasce di età, di ogni condizione sociale, culturale e linguistica, il progetto intende conseguire l'obiettivo di fornire ai cittadini gli strumenti necessari per una piena acquisizione della cittadinanza attiva. Inoltre il progetto, condividendo lo spirito e le indicazioni della Legge 64/2001 istitutiva del Servizio Civile, si propone di promuovere la solidarietà sociale e di contribuire alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio.

Gli obiettivi specifici che vedono i volontari in azione di supporto al personale della Biblioteca sono i seguenti:

- Realizzare azioni per facilitare l'accesso della popolazione ai servizi bibliotecari e culturali;
- **Promuovere l'utilizzo dei servizi bibliotecari attraverso l'uso di nuove tecnologie e dei social network, linguaggio particolarmente utilizzato dai giovani;**
- **Promuovere attività di alfabetizzazione o facilitazione all'uso delle tecnologie rivolte a cittadini di qualunque età;**
- **Favorire iniziative che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale, dovuti a livello d'istruzione, differenze di età e di sesso, appartenenza a etnie diverse, per superare il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer ed internet) e chi ne è escluso parzialmente o totalmente e consentire a tutti l'accesso alla conoscenza, anche attraverso l'uso del web;**
- Facilitare l'accesso e l'integrazione dei cittadini immigrati ed implementare il senso di appartenenza alla comunità attraverso iniziative mirate;
- Supportare le attività di animazione in biblioteca, rivolte soprattutto agli utenti più piccoli (fascia 0/5 anni), promuovendo il piacere della lettura tra i bambini e le loro famiglie;
- Migliorare e incrementare il servizio di prestito interno, intersistemico e interbibliotecario.

Inoltre il progetto si pone un ulteriore obiettivo relativo al coinvolgimento della cittadinanza del comune nel servizio e nelle attività offerte dalla Biblioteca e precisamente:

- incrementare l'attenzione dei giovani utenti, in particolare per la fascia d'età 19-25 che ad oggi rappresenta come già detto la fascia più debole dell'utenza complessiva;
- consolidare il rapporto con gli utenti attraverso proposte di attività culturali che possano favorire la loro fidelizzazione al servizio;
- creare un legame con la realtà sociale comunale.

Il progetto riguarderà non solo i servizi bibliotecari veri e propri (prestito, catalogazione, revisione raccolte ecc.), ma anche attività di animazione e promozione della lettura per bambini e ragazzi, iniziative culturali proposte agli adulti di qualsiasi età (Corsi Università Pallavicinia dell'Età Libera) con momenti e attività di svago, di aggregazione e di socializzazione.

In particolare, il progetto, volto anche a promuovere e valorizzare il patrimonio dei beni culturali, artistici e architettonici di Cortemaggiore, si pone in quest'ottica alcuni obiettivi, e precisamente:

- migliorare l'offerta formativa culturale e la fruibilità del patrimonio artistico locale con iniziative volte a valorizzare e a far meglio conoscere il nostro territorio e le opportunità che offre;
- **assistenza agli utenti**, cittadini e turisti, nell'utilizzo di servizi informativi realizzati sia attraverso i tradizionali supporti cartacei (pubblicazioni, pieghevoli, brochure ecc.) sia attraverso i nuovi supporti multimediali (documentazione audiovisiva, documentazione digitale, rete Internet);
- **creazione di percorsi turistici e turistico-didattici;**
- promozione e sviluppo di **mostre, convegni, rassegne teatrali ed eventi temporanei** all'interno dei luoghi culturali (Teatro Comunale, Biblioteca, Basilica, Convento Franciscano, Piazza Patrioti ecc.);

- favorire forme di socializzazione e aggregazione giovanile ed intergenerazionale, dal momento che l'integrazione sociale rappresenta una dimensione ricca di relazione che può contribuire a prevenire l'emarginazione sociale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sulla base dei presupposti indicati alla precedente voce 7 ed alla luce delle risorse disponibili di cui alla successiva voce 8.2 le attività in cui si articolerà il progetto per il raggiungimento degli obiettivi saranno le attività stesse dei volontari che si articoleranno essenzialmente in tre fasi: in un primo momento l'inserimento del volontario, il suo orientamento all'interno del servizio, il suo inserimento nell'equipe di lavoro, facendo particolare attenzione alle sue aspettative; in contemporanea, partendo dagli obiettivi sia generali che specifici del progetto si delineerà una tabella di marcia in cui verranno previste le attività del volontario ed il suo ruolo di supporto a e l'inserimento concreto del giovane nel servizio, momento che costituirà la fase centrale del progetto e che ne determinerà il raggiungimento degli obiettivi. Inoltre la realizzazione del progetto sarà costantemente monitorata sia per quanto riguarda la soddisfazione del volontario sia per quanto riguarda la fase di avanzamento del progetto negli obiettivi prestabiliti, convocando incontri a cadenza regolare con tutti i volontari e gli operatori coinvolti; per di più, in caso di necessità, si prevedranno anche degli incontri individuali, nel caso questo fosse richiesto dal volontario. Nella fase di monitoraggio verrà anche presa in considerazione l'acquisizione di competenze dei volontari, valutandone la capacità di traslare l'approccio teorico nelle attività pratiche di servizio. Verrà anche valutato quanto il volontario ha acquisito dalla formazione generale, la sua soddisfazione per le tematiche trattate e di interesse, quali aspetti lo hanno colpito maggiormente e i riflessi della formazione sulle attività nel progetto.

Infine sarà prevista una fase finale in cui verrà elaborata una analisi conclusiva sia dal punto di vista

- Del volontario: grado di soddisfazione a livello: relazionale – di servizio – di progetto - della formazione generale e specifica. Inoltre si chiederà al volontario di avanzare proposte e di sottolineare criticità riscontrate durante il servizio: i consigli dei volontari risulterebbero utilissimi per la prossima progettazione.
- Dell'OLP e Formatore Specifico: valutazione dell'iter del progetto: raggiungimento degli obiettivi – andamento delle attività previste - ruolo del volontario – acquisizione competenze.

Quindi attraverso il diagramma di Gantt di seguito si illustrano le fasi sopra-citate:

Fasi	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												

Fasi:

Fase 1: avvio del progetto. Orientamento dei volontari e presentazione dell'Ente. Presentazione delle figure di riferimento. Presentazione del servizio della Biblioteca. Presentazione delle attività da svolgere. Introduzione dei volontari alle mansioni di supporto, di cui al punto 8.3

Fase 2: realizzazione del progetto. Questa fase coincide con l'intera durata del progetto.

Fase 3: Percorso di monitoraggio interno costante, a cadenza trimestrale attraverso incontri che coinvolgono sia i volontari che gli operatori referenti (OLP, Formatori specifici). Se necessari saranno previsti anche incontri individuali.

Fase 4: momento conclusivo e valutazione dei risultati ottenuti. Incontro con i volontari e operatori per fornire una visione complessiva della realizzazione del progetto. Verranno esaminate le criticità riscontrate durante il servizio e si accoglieranno le proposte di miglioramento dei volontari.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I volontari nel corso dell'esperienza avranno una relazione costante con le seguenti categorie di personale impegnato a vario titolo nell'attuazione del progetto:

Personale del Servizio Cultura e Biblioteca:

- Personale interno all'Amministrazione Comunale che svolge funzioni di Responsabile del Settore "Servizi alla persona" (1 unità);
- Segretario Generale del Comune come capo del personale;
- Amministratori del Comune: Sindaco, Ass. alla Cultura, Ass. alle Politiche giovanili.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari di Servizio Civile daranno il loro supporto nelle funzioni

- di orientamento, guida e assistenza all'utenza;
- di consulenza alle esigenze informative del pubblico, prestito e restituzione dei materiali;
- di accoglienza utenti;
- di gestione prestito interno, intersistemico e interbibliotecario;
- di ricognizione e inventariazione del materiale librario e di ricollocazione del patrimonio documentario;

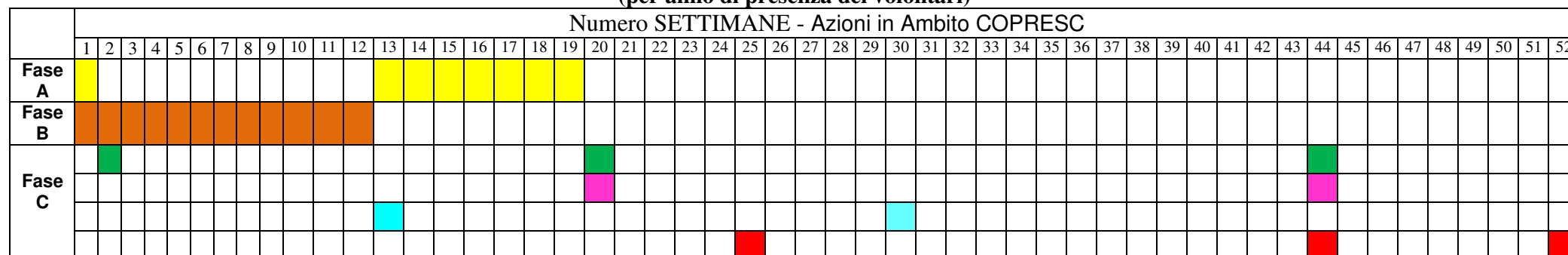
- di orientamento all'uso delle risorse e delle raccolte documentarie;
- di orientamento all'utenza alla scaffalatura aperta;
- di realizzazione di bibliografie e ricerche bibliografiche,
- di didattica all'utenza nell'utilizzo degli strumenti di accesso alle risorse elettroniche e per la navigazione internet.

Inoltre i volontari supporteranno il personale dell'Ente anche nelle seguenti attività:

- attività amministrativo-gestionali (posta elettronica, fotocopie, fax, collegamenti con gli uffici comunali);
- attività di promozione e animazione della lettura e altre attività culturali;
- supporto nelle attività informative con particolare attenzione alle fasce più deboli;
- utilizzo delle strumentazioni digitali ed informatiche;
- supporto nella gestione delle attività di programmazione e promozione culturale con le scuole;
- predisposizione materiale informativo per una maggior conoscenza e valorizzazione del territorio.

Inoltre i volontari parteciperanno all'organizzazione di attività ed eventi di promozione alla cultura per la cittadinanza ed in particolare per l'utenza più piccola.

**Diagramma di Gantt delle fasi di realizzazione del progetto
(per anno di presenza dei volontari)**



Fase A **formazione generale** tot 54: prima settimana 3 giorni; dopo 3 mesi 1 settimana poi 1 giorno a settimana (rimane indeterminata la visita al territorio e la relativa mattinata di restituzione); Nella 19° settimana eventuali recuperi.

Fase B **formazione specifica:** entro 90 giorni dall'avvio progetto

Fase C monitoraggio esterno
in ambito COPRESC



Volontario	2° settimana	1° questionario	20° settimana	2° questionario	44° settimana	3° questionario
OLP	20° settimana	1° questionario	44° settimana	2° questionario		
Formatore specifica	13° settimana	1° questionario	30° settimana	2° questionario		
Referenti degli Enti	25° settimana	1° incontro	44° settimana	2° incontro	52° settimana	3° incontro

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
minimo 25 ore settimanali

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nessuno

16) kkk

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente aderisce al Piano Provinciale del Servizio Civile e partecipa alle attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al Servizio Civile, previste nella programmazione provinciale, coordinate e congiunte in ambito Co.Pr.E.S.C. per una durata complessiva di ore 21 (programmate dal Co.Pr.E.S.C. ore 15; programmate dall'Ente e condivise in ambito Co.Pr.E.S.C. ore 6) e riguarderanno le seguenti iniziative:

incontri con gli studenti delle scuole superiori e centri di aggregazione per il quale è stato costituito e formato da COPRESC un apposito nucleo di ex volontari con la partecipazione di volontari in servizio; collaborazione con le redazioni dei giornalini di Istituto sempre presso le Scuole Superiori; organizzazione di assemblee dei volontari in servizio; organizzazione di iniziative ludico-ricreative di socializzazione tra i volontari e con i giovani del territorio; coordinamento delle istanze di partecipazione al servizio civile con adesione alle iniziative COPRESC.

Altre attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale verranno svolte mediante web (sito del Comune) e social network (pagina Facebook della Biblioteca), alla cittadinanza e all'interno dei Centri di Aggregazione giovanili (ARCOBUS e Oratorio).

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 Giugno 2009, n.173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Al fine di verificare il corretto svolgimento del progetto, la qualità delle competenze acquisite dai volontari durante la formazione generale e specifica e la qualità delle relazioni tra volontari, personale dell'Ente e utenti dei servizi, viene predisposto dal responsabile del monitoraggio dell'Ente un piano di monitoraggio interno attraverso i contributi e le verifiche di gradimento dell'Operatore Locale di Progetto.

Le attività di monitoraggio per i progetti hanno il duplice obiettivo di valutare l'efficacia del progetto rispetto all'inserimento e alle mansioni svolte dai volontari, tenendo conto anche i bisogni degli stessi.

Questo passaggio di definizione metodologica del processo di monitoraggio è stato definito, incrociando i bisogni e le aspettative di tutte le parti coinvolte, compresi i volontari.

L'Ente parteciperà al percorso di condivisione del monitoraggio con il COPRESC di Piacenza. Tutti gli incontri di verifica si svolgeranno in forma collettiva, consentendo così ai volontari di socializzare le proprie esperienze con i colleghi presenti nell'Ente.

Si potranno realizzare anche incontri individuali, su valutazione del responsabile del monitoraggio, laddove sin ravvisi la necessità di approfondire aspetti di criticità rilevati.

Si possono prevedere almeno 3 incontri con l'OLP per dare spazio alle necessità e difficoltà incontrate nell'inserimento dei volontari. E' previsto un Report finale.

Il piano di monitoraggio interno è stato costruito per svolgersi in modo parallelo a quello proposto dal COPRESC alla 23° settimana, alla 41° settimana e alla 50° settimana.

Come sintesi del processo di monitoraggio verrà stesa una relazione finale di verifica, che terrà conto degli esiti delle varie fasi di monitoraggio, della valutazione delle competenze acquisite, dei risultati attesi e ottenuti evidenziati nel progetto al punto 7) del formulario, evidenziando in particolare:

per i volontari:
la percezione dell'utilità del servizio per la comunità e la crescita personale, anche in una prospettiva professionale;

per gli Enti:
la soddisfazione rispetto al ruolo svolto dai volontari e l'utilità della presenza del volontario percepita dagli operatori dei servizi.

La valutazione di questi dati rappresenta lo strumento per un controllo costante e l'efficacia del progetto realizzato.

Le attività complessive di valutazione del progetto comprendono anche la competenza e la capacità di utilizzare strumentazione tecnica specifica, competenze teoriche e pratiche individuate all'interno dei singoli progetti, oltre alla capacità di lavorare in équipe.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NESSUNO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Co.PR.E.S.C. – Coordinamento provinciale Enti di Servizio Civile - Piacenza

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse messe a disposizione dei volontari per lo svolgimento del progetto sono rappresentate da strumenti e documentazione della Biblioteca ove i volontari presteranno la loro opera, ed in particolare:

- attrezzatura informatica adeguata e programmi software per la gestione dei sistemi di prestito interno, prestito intersistemico, interbibliotecario e catalogazione ed in particolare SOL;
- n. 3 postazioni per la consultazione degli OPAC (accessi on line ai cataloghi),

delle reti documentarie e di Internet;

- n. 1 postazione telefonica e n. 1 stampante per le attività di reference;
- 1 televisore, 1 videoproiettore, 1 lettore DVD, giochi di società;
- attrezzature per l'organizzazione e la realizzazione di eventi promozionali (es.: tabelloni per mostre).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Possiamo indicare che, al termine di questo periodo di servizio civile, i volontari avranno le seguenti competenze:

- Conoscenza del patrimonio e delle risorse documentali presenti nel territorio come strumento di promozione della crescita personale e di servizio nei confronti della comunità;
- Acquisizione di competenze tecniche nella gestione di biblioteche, nelle attività di animazione alla lettura, nella gestione di software gestionali e specifici per i servizi di prestito, utilizzo di strumentazioni multimediali ed Internet;
- Conoscenze relative alla struttura organizzativa e al funzionamento dell'ente pubblico in generale e della biblioteca pubblica in particolare;
- Acquisizione di competenze relazionali e di capacità nel cogliere bisogni e sensibilità del pubblico, anche al fine di sviluppare iniziative promozionali per la realtà culturale dei cittadini e dei giovani;
- competenze individuali con la sperimentazione del lavoro di gruppo con assunzione di responsabilità e condivisione di obiettivi;
- Acquisizione di competenze professionali organizzative di base nel settore della promozione del patrimonio culturale in generale e documentale in particolare verso uno specifico territorio.

Al termine dell'esperienza, l'Ente si impegna a rilasciare, su richiesta, una dichiarazione delle competenze acquisite dai singoli volontari che esplicherà competenze valide esclusivamente ai fini del curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Il corso di formazione generale congiunta verrà realizzato presso una o più delle sotto elencate sedi:

- *Provincia di Piacenza – Via Garibaldi n. 50 – Piacenza*
- *Ex Circoscrizione I – Comune di Piacenza – Via Taverna n. 39 - Piacenza*
- *Ex Circoscrizione II - Comune di Piacenza – Via XXIV Maggio n. 51/53- Piacenza*
- *Ex Circoscrizione III – Comune di Piacenza – viale Martiri della Resistenza, 8 - Piacenza*
- *Provincia di Piacenza – Borgo Faxhall – P.le Marconi - Piacenza*
- *Provincia di Piacenza – Via Mazzini n. 62 - Piacenza*
- *Svep C.S.V. – Via Capra 14/c - Piacenza*

30) Modalità di attuazione:

L'opzione prescelta è che la formazione generale venga effettuata dalla Regione Emilia Romagna, tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti accreditati di Servizio Civile del territorio (CO.PR.E.S.C.). Tale opzione, come riportata dall'Allegato 1 al *"PRONTUARIO CONTENENTE LE CARATTERISTICHE E LE MODALITÀ PER LA REDAZIONE E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA E ALL'ESTERO, NONCHÉ I CRITERI PER LA SELEZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI STESSI"* (D.M 30 maggio 2014) intitolato *"SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA"*, e in particolare al punto 30 comma c) delle NOTE ESPLICATIVE PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA e come declinata dall'Allegato 1 alla DGR n. 595/2014 *"APPROVAZIONE CRITERI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, DA PRESENTARE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA NELL'ANNO 2014"*, dove è espressamente riportata, ribadisce, tra le azioni più utili e necessarie come emerse dal recente monitoraggio delle esperienze sul territorio regionale, la formazione coordinata e congiunta degli enti a favore dei giovani in servizio civile. La formazione pertanto sarà effettuata dal Coordinamento organizzativo del Copresc di Piacenza in forma coordinata e congiunta con quella degli altri giovani volontari impegnati in progetti di Servizio Civile Volontario sul territorio provinciale presso Enti accreditati di 3^a e 4^a classe nel pieno rispetto degli indirizzi/requisiti come riportati nel Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale relativo all'approvazione delle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE. Per tale formazione il COPRESC si avvarrà di un team composto da Formatori Accreditati, da esperti in materia di Servizio Civile, da tutors d'aula e da testimoni privilegiati. Le attività e gli interventi di ciascun componente del team si articolano sul numero delle classi e delle tematiche da trattare, anche in funzione delle esigenze organizzative e gestionali dei gruppi classe.

Per mantenere uno standard di efficacia dell'intervento che coniughi la dimensione di socializzazione del gruppo in formazione con l'attenzione alla personalizzazione dell'offerta di apprendimento, le aule saranno costituite da un numero che va da un

minimo di 15 ad un massimo di 20 destinatari.

Sarà predisposto un Dossier (Folder) Formativo comprendente:

- brochure informativa sulla sede formativa e sulle modalità di accesso;
- il programma formativo con la descrizione analitica delle fasi formative riferite ai singoli moduli (obiettivi formativi di modulo, articolazione delle attività di modulo, contenuti affrontati, nominativi dei docenti, metodologie prevalenti utilizzate, eventuali prodotti formativi in uscita);
- il calendario degli incontri con il dettaglio dei contenuti trattati (sede, orario e durata dell'incontro);
- il dossier di monitoraggio e valutazione del progetto formativo relativo alla ricostruzione delle competenze in ingresso, alla percezione di criticità e di punti di forza in relazione ai contenuti formativi previsti, agli standard di apprendimento attesi descritti come unità di competenza in esito al processo complessivo;
- dispense e materiale didattico (allestite dai docenti e dallo staff formativo integrati da eventuale altro materiale qualora appositamente predisposto dall'Ufficio Nazionale);
- copia di elaborati (individuali e di gruppo) prodotti in sede di esercitazione.

TIMING E CALENDARIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

ALL'AVVIO DELL'ESPERIENZA...

Il percorso formativo inizierà nella prima settimana di esperienza, dopo la presa di servizio presso le relative sedi. Questo primo periodo di formazione è articolato in un massimo di 3 incontri con frequenza giornaliera. Durante questa fase si lavora sull'accoglienza e sulla condivisione dei valori attribuiti al significato del Servizio Civile, sulla costruzione di un'identità di gruppo attraverso la condivisione delle aspettative e delle motivazioni individuali e sulle modalità di accesso al Servizio. Verranno introdotti contemporaneamente le prime informazioni relative alla ricostruzione del percorso di idee e fatti che hanno caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del Servizio Civile. Questa prima fase, in ragione dei contenuti trattati e delle metodologie utilizzate, è intesa come fase propedeutica al resto della formazione generale.

...MOMENTO CENTRALE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE...

Si prevede il rientro dei volontari a distanza di circa tre mesi dalla conclusione della prima fase di formazione generale. Si procederà quindi ad un secondo periodo di formazione articolato in 5 incontri intensivi per una settimana intera e, successivamente in un incontro a settimana. In questa fase verranno presentate alcune tipologie di Enti accreditati che ospitano i Volontari presentandone la storia e le principali modalità organizzative.

Si darà spazio anche ad interventi di ex volontari che porteranno la propria testimonianza relativa alla loro esperienza per attivare un confronto e una discussione.

La letteratura normativa verrà interpretata anche attraverso la condivisione dei vari attori previsti dal sistema e dei contenuti della Carta etica, nonché dei ruoli e delle funzioni attribuite a ciascuno dalla legge e dalle normative derivate.

Si esamineranno ruoli e funzioni, diritti e doveri ma, soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

L'interculturalità sarà trattata come approccio trasversale a tutti i contesti in cui si svolgono i progetti di servizio civile, e inizierà in questa fase per terminare nella fase successiva di conclusione del corso.

Saranno previsti anche momenti di monitoraggio finalizzati a far emergere e condividere eventuali criticità e/o aspetti di eccellenza incontrati nell'esperienza di Servizio presso gli Enti accreditati.

...LA CONCLUSIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

Il concetto di Patria verrà trattato nel suo significato non solo di confine nazionale, quanto piuttosto come comunità di persone che vivono all'interno di tali confini.

Si riprenderanno le principali normative di riferimento che disciplinano il Servizio Civile a partire dall'art. 1 della legge 64/01 che assegna come primi due obiettivi del Servizio Civile il "concorrere alla difesa della Patria con mezzi e attività non militari" e il "favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale".

Verranno esaminate le caratteristiche degli Enti accreditati ed il loro ruolo civile assunto nei confronti della comunità.

Verrà concesso spazio ai significati dei termini "civile" e "servizio" esplorando il concetto di cittadinanza attiva, esplorando anche le conoscenze dei volontari in merito al sistema di istituzioni cui è affidata la vita democratica del nostro Paese.

Inoltre, la tappa finale del percorso consentirà di sperimentare il lavoro per progetti attraverso i quali i volontari si confronteranno sugli apprendimenti relativi al servizio civile e ai suoi significati acquisiti grazie e durante il percorso di formazione generale.

Tutti gli incontri delle tre fasi prevedono inoltre una serie di monitoraggi rilevati attraverso la somministrazione di questionari di gradimento relativi sia ai singoli incontri sia al percorso di formazione generale nel suo complesso.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per la realizzazione del percorso di formazione generale si ricorrerà a due metodologie: la **lezione frontale** e le **dinamiche non formali**.

La LEZIONE FRONTALE fa riferimento a un modello didattico-formativo basato sull'idea dell'insegnamento come *trasferimento della conoscenza* e risulta particolarmente adeguata per la gestione di alcune delle tematiche proposte. Tale metodologia risulta inoltre rilevante nelle occasioni in cui la dimensione cognitiva dell'informazione e la trasmissione del contenuto didattico è prevalentemente affidata alle conoscenze dell'esperto-formatore e alla sua capacità di farsi comprendere e di suscitare interesse (ad esempio durante gli incontri in cui si lavora all'alfabetizzazione legislativa e costituzionale, alla ricostruzione storica delle forme di difesa alternativa, oltre che nei momenti in cui vengono descritti gli Enti accreditati, presentandone le finalità statutarie e le modalità attuative, le loro funzioni e la loro organizzazione).

Tale metodologia viene inoltre ripresa nei momenti dedicati alle testimonianze, risultando particolarmente funzionale alla trasmissione e alla condivisione dell'esperienza proprio attraverso una forma narrativa che, più di altre, apre e favorisce la discussione tra il pubblico.

Il ricorso alla lezione frontale è previsto per il 50% del monte ore complessivo.

Il ricorso alle **DINAMICHE NON FORMALI** risulta particolarmente indicato quando *il contenuto affrontato e l'obiettivo di apprendimento non possono prescindere dall'autoregolazione del gruppo in formazione*. Si tratta di modalità che facilitano l'apprendimento dei destinatari che hanno l'opportunità di contare sulle risorse interne del gruppo adeguatamente stimulate e condivise. Il confronto nel gruppo consente l'attraversamento dei nodi critici relativi ai contenuti affrontati mantenendo costantemente attivo il processo di crescita, un processo in grado di comprendere non solo aspetti nozionistici ma anche aspetti legati alle componenti emotive e cognitive dell'esperienza che, proprio all'interno del gruppo, trovano la possibilità di essere espressi e elaborati.

Le dinamiche non formali possono essere riscontrate in modo trasversale negli incontri previsti. Tuttavia vengono utilizzate in modo più cospicuo in alcune fasi della formazione generale, ad esempio nella fase finalizzata all'accoglienza e alla costituzione del gruppo, durante gli incontri in cui si lavora sull'identità sociale del volontario, sulle sue aspettative, motivazioni e obiettivi individuali sulla condivisione valoriale dei principi che regolano la cittadinanza attiva, responsabile e partecipata.

Tali dinamiche non formali si avvalgono di strumenti quali il metodo dei casi, i T-group, i role-playing, i laboratori e l'utilizzo di stimoli da elaborare durante i periodi non corsuali, utili all'approfondimento delle riflessioni emerse durante il corso e funzionali alla ripresa dei lavori.

Il ricorso alle dinamiche non formali è previsto per il restante 50% del monte ore complessivo.

33) *Contenuti della formazione:*

AVVIO DEL CORSO

I INCONTRO

Lo scopo è quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile. Si lavora alla costituzione di un'identità di gruppo in formazione dei volontari in servizio civile tramite l'esplicitazione delle idee dei partecipanti sul servizio civile, delle proprie aspettative, delle motivazioni e degli obiettivi individuali.

Si ripercorrono e condividono le tappe più significative che hanno portato i volontari alla loro candidatura (dove sono state reperite le informazioni, cosa li ha spinti a candidarsi e come hanno vissuto la decisione all'interno delle loro relazioni significative).

Costruzione di una mappa cognitiva delle rappresentazioni del gruppo d'aula.

Questa tematica, in cui si lavora sulla costituzione del gruppo, è propedeutica a tutti gli altri incontri.

II INCONTRO

Si affronta il tema *della evoluzione storica che dall'obiezione di coscienza ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale*. A tale processo si deve la

maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria è un compito che viene assolto anche attraverso attività e mezzi non militari. Si approfondiranno quindi gli aspetti relativi all'eredità trasmessa dal Servizio Civile degli obiettori di coscienza. Ciò è essenziale per i volontari per capire gli aspetti più nobili e rilevanti dell'impegno assunto oggi con il Servizio Civile Nazionale. È un'opportunità utile a riflettere sugli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario.

III INCONTRO

Prendendo le mosse dalla Carta costituzionale si lavorerà sul concetto di "Patria" intesa come comunità di persone che vivono all'interno dei confini nazionali.

A partire dall'art. 1 della legge 64/01, si approfondirà la tematica della difesa civile non armata e nonviolenta che si pone quale alternativa alla difesa militare, facendo riferimento a forme storiche di difesa popolare nonviolenta, realizzatesi in Italia e all'estero, finalizzate alla prevenzione e alla gestione nonviolenta dei conflitti e delle controversie internazionali. Si presenteranno, inoltre le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento della società civile.

MOMENTO CENTRALE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

IV INCONTRO

Nella prima parte dell'incontro ci sarà un momento di ripresa dell'attività e di illustrazione della seconda parte del percorso formativo.

Nella seconda parte dell'incontro si analizza il legame tra servizio civile e mondo del lavoro.

Queste attività consentono di approfondire alcuni fuochi strategici del processo di socializzazione lavorativa complessiva nel proprio progetto di SCV.

Per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza di contesto verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema di servizio civile.

V INCONTRO

Al fine di definire al meglio il contesto in cui i volontari si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, si procederà alla *presentazioni degli Enti*, evidenziando quali sono gli aspetti fondamentali delle attività condotte dall'ente che concorrono alla difesa della Patria, come si realizzano, come sono vissuti dalle altre figure presenti nell'Ente con le quali il volontario si incontra e lavora nel corso dell'anno di Servizio Civile. Verranno approfondite la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato di cui si presentano le finalità statutarie e le modalità attuative, le loro funzioni e la loro organizzazione. In particolare saranno approfondite i settori *dell'associazionismo e del volontariato*.

Si evidenzierà il ruolo delle Istituzioni pubbliche nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

VI INCONTRO

Verrà illustrato il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche.

Si approfondiranno i significati del termine "civile" che si accompagna al termine "servizio".

Verranno analizzati i concetti *di cittadinanza e di promozione sociale*, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del Servizio Civile inteso anche come anno di apprendistato alla cittadinanza. Il volontario apprenderà come tradurre in comportamenti ed azioni le idee ed i valori sanciti dalla Carta Costituzionale.

VII INCONTRO

La prima parte dell'incontro sarà dedicata ad approfondire la conoscenza del progetto nel suo insieme, delle diverse figure e dei loro ruoli al fine di garantire la buona riuscita dell'esperienza di servizio civile.

La seconda parte dell'incontro sarà dedicato all'intervento di ex volontari che porteranno la propria testimonianza relativa alla loro esperienza per attivare un confronto e una discussione.

VIII INCONTRO

Illustrando le forme di partecipazione, individuali e collettive, in ottica di cittadinanza attiva si inviteranno i volontari a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali, una proposta di percorso di azione.

FASE CONCLUSIVA

IX INCONTRO

Verrà introdotta la tematica della protezione civile intesa come collegamento tra difesa della patria, del territorio e delle popolazioni. Si approfondiranno le tematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi e degli interventi di soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

X INCONTRO

In questo incontro si illustrerà ai volontari una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno loro durante l'anno di servizio civile, ossia, la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Tale possibilità verrà contestualizzata nella cittadinanza attiva, sarà analizzato il suo funzionamento anche come presa in carico di un comportamento responsabile che produrrà effetti misurabili in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

XI INCONTRO

Riflettendo sui primi periodi di servizio presso gli enti accreditati si prenderà in esame il volontario in Servizio Civile. Verranno approfonditi il suo ruolo, la sua funzione, i suoi *diritti e doveri*, ma soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

Secondo focus dell'incontro sono gli strumenti di presidio di ruolo. Verrà analizzata l'utilità per monitorare l'andamento dell'esperienza e i relativi apprendimenti, evidenziando l'obiettivo di sviluppo dell'autonomia e la consapevolezza rispetto alla progettazione e realizzazione di azioni volte al controllo del proprio processo di apprendimento.

Al fine di monitorare i primi mesi di servizio, si procederà all'auto-valutazione delle modalità di presidio di ruolo, per far emergere e condividere eventuali criticità e/o aspetti di eccellenza. L'obiettivo è favorire l'attivazione di un processo di riflessione sulle strategie adottate nel contesto di inserimento.

XII INCONTRO

Questo incontro conclusivo proporrà una restituzione sul percorso affrontato e illustrerà il metodo del lavoro per progetti nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Si lascerà spazio ad una presentazione dei volontari relativa agli apprendimenti avvenuti durante il percorso.

34) Durata:

Il percorso formativo si articola in 12 incontri della durata di 4,5 ore (8,30 -13,00) per una durata complessiva di 54 ore. Di seguito si illustra il programma dettagliato relativo a ciascuna giornata.

INCONTRO	CONTENUTO	N° ORE
I incontro	Accoglienza, socializzazione anticipatoria e costituzione dell'identità del gruppo in formazione	4,5
II incontro	Obiezione di coscienza: evoluzione storico/culturale.	4,5
III incontro	Patria e difesa civile. Storia e forme attuali di difesa non armata e non violenta	4,5
IV incontro	Normativa di riferimento del Servizio Civile Nazionale	4,5
V incontro	Strutture accreditate del territorio: storia, caratteristiche, organizzazione	4,5
VI incontro	Cittadinanza attiva come formazione civica	4,5
VII incontro	Organizzazione del SCN e strategie di azione. Volontari ed ex-volontari a confronto	4,5
VIII incontro	Forme di Cittadinanza attiva: tra le forme di partecipazione.....il SCN.	4,5
IX incontro	La Protezione Civile come esempio di ruolo nella difesa non armata della Patria	4,5
X incontro	La Rappresentanza dei volontari nel SCN come forma di cittadinanza attiva e partecipazione	4,5
XI incontro	Socializzazione lavorativa e strumenti di presidio del ruolo: ruolo e compiti del volontario all'interno dell'Ente accreditato	4,5

XII incontro	Lavoro per progetti come risultato dell'integrazione agita attraverso la gestione dei conflitti e la comunicazione interpersonale – conclusioni	4,5
<p><u>Durante i moduli previsti dalle linee guida nazionali, l'interculturalità sarà trattata come approccio trasversale a tutti i contesti in cui si svolgono i progetti di servizio civile e verrà presa in considerazione durante tutta la formazione generale come previsto dalla normativa regionale per il servizio civile per stranieri.</u></p> <p><u>Verrà esaminato il ruolo della Mediazione culturale fornendo strumenti per la gestione dei conflitti in una prospettiva interculturale per favorire l'integrazione tra cittadini stranieri ed italiani.</u></p> <p>La totalità delle ore di formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.</p>		

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

-Biblioteca Comunale di Cortemaggiore – Via Boni Brighenti, 2 – Cortemaggiore
 -Comune di Cortemaggiore –Piazza Patrioti, 8 – Cortemaggiore

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà **effettuata in proprio** con personale qualificato dell'Ente.

- **lezioni frontali e incontri teorici** di carattere prevalentemente didascalico, concernenti l'organizzazione dei servizi e le pratiche da mettere in atto per la gestione dei compiti previsti;
- **esercitazioni pratiche** attraverso l'utilizzo di strumentazione adeguata e **tecniche partecipative** con un coinvolgimento attivo dei giovani in Servizio Civile;
- **giochi di simulazione, di conoscenza, di valutazione:** sperimentazione diretta di metodologie da utilizzare durante il servizio.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dott.ssa Gabriella Peca, nata a Piacenza il g. 03/11/1954, residente a Cortemaggiore, Via San Lorenzo, n. 16.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Istruttore amministrativo, dipendente dal g. 01/02/1984 presso il Comune di Cortemaggiore con mansioni specifiche di bibliotecaria.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica prevede la seguente articolazione metodologica:

- **lezioni frontali e incontri teorici** di carattere prevalentemente didascalico, concernenti l'organizzazione dei servizi e le pratiche da mettere in atto per la gestione dei compiti previsti;
- **esercitazioni pratiche** attraverso l'utilizzo di strumentazione adeguata e **tecniche partecipative** con un coinvolgimento attivo dei giovani in Servizio Civile;
- **giochi di simulazione, di conoscenza, di valutazione:** sperimentazione diretta di metodologie da utilizzare durante il servizio.

40) Contenuti della formazione:

MATERIA	NOMINATIVO FORMATORE SPECIFICO	DURATA DEL MODULO N° ORE
<ul style="list-style-type: none"> - Il contesto sociale territoriale e la rete dei servizi del Comune. - Studio e approfondimento della storia e dei beni artistici della città. - Individuazione e note storiche dei luoghi che saranno toccati dai percorsi di visite guidate. - La struttura organizzativa e l'organigramma dei servizi comunali. -La normativa nell'ambito di tutela della privacy. 	Peca Gabriella	10
<ul style="list-style-type: none"> - L'organizzazione complessiva di una biblioteca pubblica di ente locale: la sua mission, i suoi servizi, il servizio di "reference", prestito locale e interbibliotecario. - L'organizzazione delle raccolte, conoscenza dell'organizzazione delle varie sezioni, in particolare la Sezione Ragazzi, la Sezione di Storia Locale, la Sezione Multiculturale. - Conoscenza e utilizzo dei programmi gestionali in uso nella biblioteca (SOL) per gestire tutte le attività (catalogazione e prestiti). 	Peca Gabriella	10
<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del complesso delle funzioni relative all'attività di "reference", con una particolare attenzione al corretto modo di relazionarsi con il pubblico e l'utenza sia faccia a faccia che telefonicamente e sottolineando l'importanza del momento della "intervista" all'utente per ben comprendere le sue esigenze informative e calibrare al meglio le risposte. 	Peca Gabriella	5
<ul style="list-style-type: none"> -Conoscenze di base delle tecniche e degli strumenti di catalogazione, sull'attività di prestito e controllo degli stessi, sulla revisione delle raccolte e riordino delle varie sezioni. -La ricerca bibliografica nei cataloghi OPAC: modalità di accesso (per autori, per titoli per soggetto, per classi). -La navigazione in Internet utilizzando i più importanti motori di ricerca, utilizzo della posta elettronica per invio messaggi, news- 	Peca Gabriella	10

letter, gestione calendari e appuntamenti.		
-Acquisizione di competenze comunicative e relazionali e di abilità organizzative e gestionali in relazione all'attività ordinaria di un servizio culturale (biblioteca). - Acquisizioni di capacità nella progettazione di un evento culturale e artistico e nelle varie fasi di realizzazione	Peca Gabriella	4
-L'attività di promozione dell'uso della biblioteca e della lettura. -Programmazione di attività culturali da organizzarsi da parte del Comune, in particolare organizzazione dei corsi dell'Università Pallavicinia dell'Età Libera.	Peca Gabriella	15
- Attività di formazione del gruppo, riguardante la capacità di riconoscere le dinamiche relazionali, gestione della conflittualità nei contesti lavorativi, promozione delle competenze propositive, gestione delle risorse e valorizzazione della creatività. Il raggiungimento degli obiettivi del percorso formativo prevede un lavoro teorico-pratico su: -gli aspetti motivazionali, -le dinamiche relazionali, -il lavoro di gruppo, -la capacità di gestire situazioni di difficoltà, -la gestione e la risoluzione di conflitti interpersonali nell'ambito lavorativo.	Peca Gabriella	14
<p>Inoltre si prevede il “<i>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</i>”: esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del COPRESC di Piacenza mediante momenti di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio. In caso di mancata realizzazione del <i>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</i> nelle modalità precedentemente indicate e per rispettare il termine di 90 giorni dall'avvio del progetto si utilizzerà il metodo della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, con le modalità dalla stessa indicate – 4 ore.</p>		

72 ore. La totalità delle ore previste sarà erogata entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del piano di formazione generale e specifica verrà condotto in collaborazione con il Copresc di Piacenza e precederà un incontro conclusivo, all'interno del quale i volontari potranno sia verificare le conoscenze acquisite che esprimere una valutazione sul percorso a loro proposto.
L'attività di monitoraggio viene condivisa e coordinata con il Copresc, come risulta da diagramma di Gantt e dal Piano Provinciale 2015/2016.

CORTEMAGGIORE, 14 Ottobre 2015

Sottoscritto con firma digitale dal Responsabile legale

Il Sindaco del Comune di Cortemaggiore (PC)
Gabriele Girometta